



La XXXI Assemblea Generale Congressuale dell'UPI, svoltasi a Roma nei giorni 29, 30 novembre e 1 dicembre 2004, ha ampiamente dibattuto i principali temi che investono le Province italiane a seguito dei profondi mutamenti intervenuti negli ultimi anni nell'architettura istituzionale della Repubblica e nell'intero sistema delle Regioni e delle autonomie locali;

Premesso

che le riforme che si sono susseguite in questi ultimi anni hanno determinato il passaggio verso un assetto federalista, attraverso dapprima il decentramento amministrativo avviato con la l.n.59/97 e, successivamente il nuovo Titolo V della Costituzione;

Considerati

- L'insostenibilità, per le Province, del disegno di legge finanziaria per il 2005, il quale modifica le regole del patto di stabilità interno introducendo il criterio del tetto alla crescita complessiva delle spese degli enti locali;
- l'impatto che tale regola comporta sui bilanci provinciali, bloccando di fatto il normale esercizio delle competenze istituzionali;
- il conseguente taglio complessivo di circa 2 miliardi di euro sulle spese per investimenti destinati a strade, scuole e servizi per le collettività;
- l'istituzione dell'Alta Commissione di Studio per il Federalismo fiscale, i cui lavori sono stati avviati con la legge finanziaria 2003 e prorogati fino al 31.9.05, ma che non ha ancora avviato l'attuazione dell'art. 119 Cost;
- il dibattito parlamentare relativo alla ulteriore riforma complessiva della seconda parte della Costituzione;
- la delega al Governo prevista dalla legge n.131/03 per l'individuazione delle funzioni fondamentali delle Province e la revisione del Testo unico sugli enti locali;
- gli statuti regionali, già approvati o in via di approvazione, i quali prevedono il Consiglio delle Autonomie locali solo con funzioni consultive e non come strumento di concertazione e partecipazione degli enti locali alle scelte legislative regionali;

chiede al Governo e al Parlamento

- di modificare il disegno di legge finanziaria per il 2005 e il patto di stabilità interno in maniera sostenibile e coerente con il nuovo ruolo istituzionale che le Province hanno acquisito a seguito del processo di decentramento amministrativo e della riforma costituzionale, escludendo dal tetto del 4,8% riferito al 2003, le spese per gli investimenti e per le funzioni decentrate;
- di sancire l'accordo in Conferenza Unificata relativo al federalismo fiscale e di procedere fattivamente all'attuazione dell'art. 119 Cost. per garantire al nuovo assetto istituzionale le risorse finanziarie congrue e necessarie in un quadro di federalismo fiscale e per autonomia finanziaria ad ogni livello di governo locale;
- di completare la riforma costituzionale del 2001 prevedendo una vera rappresentanza del sistema delle autonomie locali all'interno del Senato federale, che garantisca il loro ruolo così come previsto dall'art. 114 Cost.;
- di procedere speditamente all'individuazione delle funzioni fondamentali delle Province, riscrivendo contestualmente il Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali, abrogando le norme incompatibili con le disposizioni costituzionali e valorizzando il ruolo di indirizzo e controllo dei consigli provinciali.

Roma, 1 dicembre 2004